

Manifesto per il bosco di protezione

Specialisti del settore forestale di tutte le regioni alpine si sono incontrati nell'ambito del progetto Arge-Alp «Economia ed ecologia nel bosco di protezione» (dal 2009 al 2014) per confrontarsi sull'importanza del bosco di protezione quale sistema di difesa biologico e habitat naturale. I risultati del loro scambio sono confluiti nei seguenti principi guida per il bosco di protezione.

Il bosco di protezione difende dai pericoli naturali

Un bosco di protezione intatto è un sistema di difesa duraturo e biologico, la cui efficacia e il cui valore ecologico ed economico non possono essere eguagliati da nessuna opera tecnica.

La cura del bosco di protezione ha un effetto duraturo

Le cure selvicolturali nel bosco di protezione incrementano la sua funzione protettiva ed esercitano il loro effetto per più generazioni.

La cura del bosco di protezione è di interesse pubblico

Boschi di protezione opportunamente gestiti proteggono esseri umani e infrastrutture e offrono una maggiore sicurezza rispetto a quelli lasciati a se stessi. Il cittadino ha perciò un grande interesse che i boschi di protezione siano curati.

La selvicoltura nel bosco di protezione è economicamente conveniente

I costi degli interventi selvicolturali sono nettamente inferiori a quelli dei lavori di riparazione. La cura del bosco è fino a cento volte più economica delle opere di difesa artificiali.

La cura del bosco di protezione merita un compenso

Le prestazioni fornite dal bosco di protezione nelle Alpi sono immense e impagabili. Un contributo finanziario da parte del settore pubblico non è soltanto una conseguenza logica ma anche un investimento redditizio. I proprietari del bosco meritano di ottenere un compenso equo per gli interventi selvicolturali, corrispondente alle prestazioni.

L'accessibilità rende possibile la cura del bosco di protezione

Un'adeguata viabilità nel bosco permette l'impiego di tecniche razionali per le utilizzazioni forestali ed è quindi un presupposto per una selvicoltura finanziariamente sostenibile.

La selvaggina nel bosco protettivo

I conflitti esistenti fra il bosco, la selvaggina e le attività antropiche sono una sfida per tutti gli specialisti del settore. La rinnovazione naturale del bosco non deve essere compromessa dalla selvaggina. Il prezzo dell'assenza di un'intera generazione di alberi giovani è troppo alto. Un dialogo costruttivo fra le parti interessate e soluzioni pragmatiche permettono di risolvere tali conflitti.

Tutti parlano del bosco di protezione.

L'utilità del bosco di protezione è enorme e la popolazione dovrebbe essere informata riguardo al suo valore. Che cosa faremmo se non esistesse?

Il bosco di protezione non conosce confini nazionali

Gli specialisti delle nazioni dell'arco alpino sono concordi sul modo in cui va curato un bosco protettivo. Lo scambio di esperienze amplia le conoscenze e contribuisce a un miglioramento dei sistemi applicati nei vari paesi.

La conoscenza aumenta la fiducia

La ricerca deve dedicarsi con impegno al bosco di protezione e alla sua cura. Conoscenze scientifiche incrementano l'efficienza e l'affidabilità degli interventi.

Al primo posto c'è la formazione

Una buona preparazione in campo selvicolturale, ecologico ed economico è la chiave per una cura corretta del bosco di protezione. I servizi forestali dispongono delle competenze adeguate.

www.argealp.org oder

www.wald.sg.ch/home/projekte/arge-alp.html